Anno VIII | (Abbonamento postale) | Giovedì 27 novembre 1884 | (Abbonamento postale) | N.° 284

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungone le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.ª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.ª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 25 novembre

Non vi ho scritto domenica, perchè per dirvi tutti i particolari dell'accoglienza fatta alla Reale Famiglia avrei dovuto empiere più fogli; poi le sono quelle scene cui conviene assistere per raffigurarsele negli incidenti e nel complesso maestoso ed imponente. Esebbene, come voi sapete, non sia uso a ficcarmi tra i *dimostranti*, questa volta ci volli essere anch'io. Poichè lo spettacolo d'un Popolo che applaude al suo Principe, in cui onora la lealtà ed il coraggio, consola non poco di altri spettacoli brutti, quali sarebbero le garrule fraterne discordie e il piagnucolamento delle insoddisfatte ambizioni.

E da domenica, cioè dalla prima ora del ritorno del Re, si fecero grandi passi avanti per preparare la sessione parlamentare. Intanto si provvide a sostituire l'on. Tecchio nella presidenza del Senato. Ve lo dicevo già che volevasi dare al Decreto la data di Roma, ed appunto la *Gazzetta ufficiale* di questa sera lo pubblica. Ora la nomina del Senatore Generale Durando, patriota illustre, deve essere accolta da tutti come un indizio di riverenza alla Camera vitalizia, dove meno possono influire certe acrimonie della partigianeria. E così la nomina a Guardasigilli del Senatore professore Pessina, già Ministro con l'on. Cairoli, non potrà se non influire favorevolmente pel Ministero, poichè il Pessina è superiore ai sospetti, e per la sua fama scientifica e per benemerenze patriotiche degno della stima di uomini d'ogni Parte politica. Il ministro Pessina prestò questa mattina giuramento nelle mani del Re; ma solo tra qualche giorno assumerà l'alto ufficio. Vedete, dunque, ch'io avevo ragione quando consigliavo i lettori della *Patria del Friuli* a non ritenere fondate le voci che davano o l'Eula od il Tajani per successore dell'on. Ferracciù. Ed a proposito di questi, vi richiamo a quanto già vi dicevo che, pur ammessi certi altri, tra i motivi della dimissione c'entra non poco lo stato della malferma salute, di cui parlavasi eziandio quando egli acconsentiva ad accettare il portafoglio di grazia e giustizia. Ciò vi ricordo, affinchè non abbiate a credere che l'on. Ferracciù sia una povera vittima del pettegolezzo Sbarbaro, e che in Consiglio de' Ministri si usi bisticciarsi, come farebbero le fruttivendole! Tanto da certi diarii si usa insinuare nell'animo dei credenzoni a screditare gli avversari, il Governo e l'Italia!

Riguardo al *Comizio nazionale*, non avevo ragione io di dirvi che sarebbe finito senza troppo chiasso e con nessuna efficacia per il grave argomento?

Ci vuol altro, perchè gl'Italiani, imitando gl'Inglesi, esprimano in un *meeting* voti siffatti da imporre al Ministero, e in modo da obbligarlo a ritirare un Progetto di Legge! A conseguire ciò, converrebbe che le nostre popolazioni fossero educate alla vita pubblica; ma se v'era mai un tema refrattario a deliberazioni e voti popolari, egli è per fermo questo che tende a sciogliere l'arduo *problema ferroviario!* Nè giova che a Milano e Bologna abbiano applaudito alle idee dell'on. Baccarini, cioè a quelle della Minoranza della *Commissione dei diciotto!* La Minoranza resterà sempre tale, e indubbiamente la si riscontrerà pur alla Camera. Ma, davvero, duole che un ex-Ministro (e dei lavori pubblici!) abbia voluto appellarsi dal giudizio dei competenti agli insipienti, e che, alla vigilia della discussione pubblica in Parlamento, siasi messo a capo d'una *protesta popolare* contro un provvedimento di così elevata importanza, studiato, corretto, maturato con diuturne cure, e svolto sotto tutti gli aspetti tecnico-economico-commerciale-politico! Duole che l'on. Baccarini sia andato a cercare a Milano l'alleanza dei Radicali, e che a Bologna abbia voluto, in certo modo, imporsi perchè capo di quella Associazione progressista costituzionale! Da un uomo qual'è il Baccarini dovevasi attendere, malgrado le divergenze d'idee, quella riserbatezza che pur seppe mantenere l'on. Zanardelli!

Intanto siamo prossimi al *quia...* perchè fra due giorni una scampanellata dell'on. Biancheri annuncierà essere aperta la seduta nell'aula di Montecitorio. Sua Eccellenza è qui da due giorni ed ebbe già un colloquio intimo con l'on. Depretis riguardo ai lavori parlamentari. È ancor dubbio se la proposta della precedenza da darsi alle *Convenzioni ferroviarie* occasionerà un voto politico. Però oggi e domani arriverà buon numero di Deputati, e già a quest'ora ne vidi molti... ma ancora nessuno dei vostri, dico di quelli che non hanno stabile domicilio in Roma.

La *sbarbareide* continua; ma torna inutile che io ve ne scriva, poichè ormai eziandio la curiosità de' vostri Lettori deve essere stanca di questo tema serio-umoristico! Lasciamo, dunque, che se ne preoccupino la Questura e l'Editore delle *Forche Caudine*.

Le malattie contagiose.

Trieste, 26. Nel bollettino di ieri sono segnati **23 casi nuovi** di **vajuolo** con **3 morti**. Vaioloide e varicella, colpiti 6; scarlattina, 1; difterite e croup, 1, morti 1.

Nella settimana decorsa, i **morti di vajuolo furono 32**; fra cui, taluni friulani ed un falegname di Udine.

Aggressioni e arresti.

Roma, 26. Fuori di porta S. Sebastiano tre malfattori aggredirono un fattore di campagna. Avendo egli tentato di far resistenza, lo ferirono e poi lo svaligiarono.

La polizia si mise subito sulle loro traccie, diretta dal comandante Bernardi, in questi giorni famoso per il fallito arresto di Sbarbaro.

Ieri sera il comandante Bernardi riuscì ad arrestare due degli aggressori.

— Sulla via Labicana avvenne un fatto quasi simile.

Un cantoniere della strada ferrata fu aggredito da tre malandrini.

Egli si difese vigorosamente. Gli aggressori si diedero alla fuga, e l'aggredito li inseguì. Aiutato da alcune guardie di finanza riuscì ad arrestarne due.

Processo celebre.

In un paese d'Europa, il cui nome tacciamo per pudicizia, è stato trattato il seguente processo criminale.

Giorgio Levantin, lustrascarpe alla domenica e giornalista negli altri sei di della settimana, introdotta *destramente* la sinistra nella tasca del *paletot* del cassiere d'una Banca, vi rubò un involto contenente 9 mila miserabili lire, poi salutò l'ingrata patria e andò ad esercitare una professione qualsiasi in America. Dopo 14 anni, ritorna al paese natìo, viene riconosciuto, arrestato, imprigionato, processato. La difesa, per dimostrare la forza irresistibile del Levantin, invocà l'assistenza d'un perito psichiatra, il quale chiude la sua dissertazione nel modo testuale qui appresso:

«Signori Giudici e signori Giurati!

«Dal fin qui esposto, vi sarà apparso in modo evidentissimo che il Levantin doveva rubare per le circostanze psichiche in cui si trovava e che formano di lui un oggetto speciale; ma vi è la questione di massima che riflette non il Levantin, ma l'uomo. In qual modo la natura forma il re degli animali? Un atomo dapprima, raggruppa intorno a sè gli atomi che giungono nell'alvo materno per la circolazione del sangue, l'atomo diventa un feto, che ingrandisce via via per nove mesi e talora per sette, finchè esce al mondo sotto spoglie umane e si chiama bambino. Appena nato, apre la bocca per togliere all'aria gli elementi nutritivi ed al seno materno il latte. — Cresce ancora ed amplifica la cerchia delle sue imprese. — Tutti i regni della natura contribuiscono ad appagare le sue esigenze, egli attira, attira, attira finchè diventa uomo completo che non cresce più.

«Gli è allora che non potendo abbandonare la potenza attrattiva che la natura gli ha concesso fin da quando era un atomo, attira ancora e per legge d'attrazione attira la proprietà altrui e diventa ladro. — E se voi farete una rivista dei processi penali per furto, troverete che gli uomini, nati dopo sette mesi di gestazione furono i maggiori ladri, perchè rubando meno prima, dovevano rubar di più in seguito per l'equilibrio costante che regna nella natura.»

La *Stampa*, smentisce, chiamandola un'infame menzogna la notizia dell'*Italia* di Milano, che il Governo fece dare 50 mila lire a Sbarbaro perchè se la svignasse all'estero.

Banchetto a Stanley.

Berlino, 26. Il banchetto datosi all'albergo del *Kaiserhof* in onore dello Stanley, fu animato oltremodo.

Vi presero parte 300 convitati.

Il Bayrich, presidente della Società degli antropologhi, bevve alla salute dell'Imperatore.

Il Reiss, presidente della Società dei geografi, fece un brindisi allo Stanley insieme ai delegati scientifici partecipanti alla Conferenza.

Il comm. Cristoforo Negri rispose, in lingua tedesca, con molto brio, facendo l'apologia di Berlino, veduta da lui per la prima volta ed imparata ad amaro quaranta anni addietro.

Il Coello celebrò i tedeschi vittime dell'esplorazione in Africa.

Il Bastian parlò ancora dei meriti dello Stanley.

Questi si alzò a raccontare semplicemente la propria carriera, infervorandosi sempre più e suscitando nell'adunanza un crescente entusiasmo.

Quando concluse la sua narrazione dicendo che non per una società, non per una nazione, ma per tutto il mondo deve aprirsi l'Africa, gli applausi proruppero fragerosi.

S'impegnò quindi una conversazione così animata, che nessuno, eccetto il Virchow, potè aver la parola e ottenere ascolto dall'uditorio.

La colonia di Assab.

L'Assemblea generale della Società Africana, nella sua tornata di ieri l'altro approvava il seguente voto:

«L'Assemblea preoccupata delle tristi condizioni della colonia di Assab dà mandato al Consiglio generale di formulare un *memorandum* il quale sia la storia fedele della politica estera italiana in Africa.

Questo *memorandum* sarà presentato al Parlamento Italiano facendosene una interpellanza al Ministro degli affari esteri, ed invitandolo a far conoscere esplicitamente le sue intenzioni su quel nostro possedimento.»

Popolana incendiata.

Roma, 26. Una popolana stava attendendo a cucinare il pranzo.

Accidentalmente le presero fuoco le vesti.

Alle sue grida accorse gente che tentò ogni mezzo per estinguere il fuoco che la ardeva.

Ma non riuscì che a trasportarla moribonda all'Ospitale.

---

74 **APPENDICE**

ROMANZI DI CORTE

XIV.

La testa di San Luigi.

(*seguito*).

La zia perdette la pazienza ed alzando il capo con moto deciso ed energico, proruppe:

— Dacchè non volete aprir bocca, vi dirò che non considero niente affatto proprii ad una giovane della vostra età e che appena fece il suo ingresso nel mondo, gli amabili e geniali studi cui vi dedicate... No, mia cara nipote; quegli studi non si addicono ad una giovane del gran mondo... Gli è per ciò che, valendomi della autorità confidatami dal mio signor cognato, da questo momento e fino ad ulteriore avviso vi dichiaro prigioniera, qui nella vostra camera... Il ritratto che voi dipingeste con tanto zelo ed amore... s'intende che lo porto con me... Non vorrei che pregaste troppo... mia cara, davanti a quel... santo... —

E preso il quadro, uscì.

La signorina di Wodny, sentì la chiave girar ripetutamente nella toppa. Era prigioniera!

Con uno scoppio di pianto si buttò sull'inginocchiatoio e pianse a lungo, mordendo rabbiosamente il fazzoletto di battista che teneva fra mani.

La contessa frattanto s'incamminò direttamente verso il camerino da studio del suo consorte.

Lo trovò in gravi faccende. Stava scrivendo al tavolino. Disordinatamente sparse per la stanza, stavano delle carte scritte per metà, piene di cancellature. Egli gesticolava come un ossesso, di quando in quando si cacciava le mani nei capegli brizzolati ed irti, scriveva due parole e tosto le cancellava, corrugava la fronte, pestava i piedi, si guardava dinanzi come trasognato, scuoteva fortemente la testa: era, insomma, nel periodo più critico della creazione: come un poeta, che in procinto d'intuonare un cantico che forse non morrà — non è però capace di farsi venire neanche il primo verso sulla penna.

Quando la contessa, sbattendo furiosamente la porta, entrò, guardolla con occhio spaventato, come se si fosse presentato uno sconosciuto seccatore nell'istante in cui egli si affaticava per correre dietro alle sue fantasie; poi, quasi l'arcigno viso di sua moglie avesse dato una spinta alla sua vena creatrice, brandì trionfante colla destra la penna e colla sinistra il foglio e tutto gioioso cominciò:

— L'ho trovato, Matilde, l'ho trovato!... Ho trovato il punto culminante della festa!.... La regina delle fate ed il suo splendido cavaliere montano nella barchetta, là, sullo stagno e vengono, lentamente remando, fino ai gradini, cosparsi di fiori, su cui sorgerà il trono regale... Colà s'inginocchiano entrambi, tenendosi l'un l'altro per le mani... Questo spettacolo commovente non può mancare del suo effetto, pur sull'animo del re, ne son sicuro!... Eva, sarà regina delle fate: par nata a posta... Solo mi manca il cavaliere...

Ed il povero conte si cacciava di nuovo le mani nei capegli, ripetendo:

— Mi manca il cavaliere...

La contessa aveva accolto questa esplosione poetica del suo rispettabile signor marito col solito freddo sorriso sarcastico.

Sollevandolo lo sguardo all'altezza del conte, così lo interruppe:

— Siete ben fortunato mio caro marito.... Ecco che la vostra regina, la regina delle fate, viene in vostro aiuto!... Ella si è trovato già il proprio cavaliere; la scelta è fatta. Eccovelo!

Decisamente, quella donna era la perdizione di sua eccellenza. Egli la credette impazzita: guardava ora il santo, ora la contessa — e non ne capiva nulla.

— Là, là: guardate la testa del santo, non le vesti!... Ebbene: vi par la testa di San Luigi quella? conoscete l'originale?

Il conte, abituato all'obbedienza passiva, contemplò il ritratto per alcun tempo, quindi uscì a dire con accento di meraviglia:

— Ma è lui, proprio lui! La somiglianza non potrebbe essere più perfetta... Se lo conosco!... È nostro figlioccio, lo scozzone Giovanni Helmberg, fratello uterino del conte Ulrico... La sai bene la *storia dolorosa*... —

E restò colla bocca aperta, quasi spaventato dal fiero atto di sprezzo, che a tali parole non potè trattenere la contessa, gettando a terra il santo ed allungando le scarne mani in atto di sfida.

— Storia dolorosa!... Storia dolorosa!... Questa vedete, minaccia di riflettersi anche sulla nostra famiglia... La vostra degnissima nipote, la signorina Eva, la regina dalle fate, che voi, mio caro signore, avete mai sempre trattato con tanta dolcezza, ha disegnato quella testa... e poi collocava il quadro al di sopra del suo inginocchiatoio... Mi capite?... Ella quindi s'interessa per un bastardo, per uno scozzone!... E voi non vedete nulla, voi non sapete nulla, come al solito! Devo io essere dappertutto!... Ma! So bene io!... Trattanto, le dirò chiaro e tondo, mio signore, che io non voglio nessuna, nessunissima responsabilità: la declino affatto. Ci pensi; lei che trattò sempre con tanta indulgenza quella scappata!... E lei ne parli a mio cognato e vada incontro al suo giusto sdegno!... E lei si preoccupi di quanto può nascere da questa illecita passione! E lei, signore, lei che perde il suo tempo così bene, a cercar fuori un cavaliere per la signorina Eva... per quella gentil signorina Eva, che suggeriva alla nostra figliuola di ribellarsi...: ebbene, lei salvi se può farlo, quella ragazza. Già: lei sarà capace anzi di metterle accanto il suo cavaliere, poichè sa che ne avrebbe piacere, che la rappresentazione sarebbe più al naturale; già: lei sarebbe capace colla sua leggerezza proverbiale, di appajare una nostra nipote, con un bastardo, con uno stalliere!...

— Ma buona e cara Matilde?...

— Lo so, lo so: ma... la vedremo!...

— Ma buona e cara Matilde! — ripeteva il conte — Ma io non ho mai posto in dubbio la tua autorità su nostra nipote...

— Ma hai taciuto quando il tuo dovere sarebbe stato di venire in mio appoggio!... Oh non dubitare: l'Eva è furba, molto furba: ella capiva tosto, dal tuo silenzio, che tu lasciavi passare certe cose, che eri più indulgente di me, che eri di manica larga...

— Ma senti, ma ascolta...

— Ebbene: la vedremo, ripeto: vedremo come saprai cavarti d'impiccio, adesso; vedremo se ti presterai sino ad avvicinare a tua nipote questo Adone, questo stalliere, questo bastardo!

E con un gesto pieno di maestà impose silenzio al marito il quale voleva giustificarsi; e lasciò a lenti passi il camerino.

Il conte, sospirando e sbuffando, si risolse a tacere e si diede a raccattare da terra i fogli per metà coperti di cancellature. Poi si rimise al tavolino, per completare il programma della festa.

— Io e sempre io! — borbottava fra i denti — Sta a vedere che sono colpevole anche dell'essersi quella bricconcella dell'Evuccia innamorata d'un grazioso e gentile stalliere!...

(*Continua*)

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Oggi la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà la lista dei nuovi senatori: e nella seduta del Senato di domani stesso verrà data partecipazione di queste nomine.

La lista conterrà i nomi seguenti: Betti, De Sonnaz, Amore, Piroli, Villari, Lovera, De Maria, i deputati Perazzi, Schiavoni e Robecchi, gli ex-deputati Saluzzo e La Russa, il contrammiraglio di Monale, Rocco vice-presidente della Corte d'Appello a Napoli, La Francesca avvocato generale della Cassazione di Napoli, De Foresta avvocato generale del Tribunale Supremo di guerra, Scotti ex-direttore generale del Tesoro.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti che conferiscono la medaglia d'oro ai benemeriti della pubblica salute: il duca Amedeo, di Savoia il cardinale Sanfelice, il conte Sanseverino, ilsindaco Amore, il marchese di Campodisola, il marchese Ferdinando Buonomo, l'on. De Zerbi, l'on. Capo, De Nobili (Spezia) Debonis e Schilizzi.

Catania. La città è commossa per un fatto assai lagrimevole occorso ierl'altro mattina. Un nuotatore, disceso nel porto per pescare l'ancora d'un vapore inglese, rimase in fondo incagliato in una catena. Lo si trovò solo dopo due ore, cadavere.

La moglie, chiamata sul luogo, dava segni di pazzia, tale era il suo turbamento.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Il ministro Ferry pronunciò alla Camera un lungo discorso per dimostrare la necessità del credito pel Tonchino.

Riusciti vani i tentativi di una mediazione, di fronte alle pretese della China — disse Ferry — la quale domanda che la Francia rinunci al protettorato sull'Annam, e fissi una nuova delimitazione del Tonchino sotto Casbang e proibisca l'introduzione dei prodotti francesi del Tonchino nelle provincie chinesi, una sola risposta è possibile: votare il credito di 43 milioni per il primo semestre 1885. (*Applausi*).

Ferry depose la domanda per questo credito e ne chiese l'urgenza.

Grecia. Tricupis, facendo l'esposizione finanziaria, disse che possedeva i fondi necessari por l'abolizione del corso forzoso che si farà prossimamente.

L'Opposizione decise di non opporsi, nelle prime sedute della nostra Camera, alla inversione dell'ordine del giorno; si limiterà solo a separare la sua causa da quella dei ministeriali.

I giornali pentarchici dicono che son troppi progetti da sottoporre agli studii del Parlamento. Che i Deputati lavorino, senza perdersi in quisquiglie — e la roba non sarà troppa! Ecco tutto!

CRONACA PROVINCIALE

La microbomania.

Dall'illustre e venerando comm. Gherardo Freschi riceviamo:

Con questo titolo, un periodico inglese ha pubblicato un articolo umoristico, col quale censura aspramente la smania che l'attuale generazione medica ha, in generale, per i parassiti; e se Ella, signor Redattore, lo aggradisce, eccole un picciol brano che ne ho tradotto per quei lettori che amano la gaiezza anche nelle questioni più serie, almeno fin che stanno *sub judice*.

« In seguito ai lavori di Pasteur e di Koch, non havvi malattia nella quale non si cerchino i microbi: tutto è oggidì parassitismo, dalla pneumonite fino alla epilessia, dalla sifilide fino al ballo di S. Vito; e poichè l'origine parassitoria di una malattia conduce alla sua attenuazione mediante la cultura e la inoculazione, non passeranno molti anni che vedremo i medici occupati unicamente ed esclusivamente nello inoculare i virus attenuanti; di modo che consacreranno i lunedì a *vaccinare* contro la scarlattina, i martedì contro il vaiuolo, i mercoledì contro la difteria, i giovedì contro il colera, i venerdì contro il tifo, i sabbati contro lo *spleen*; e chi sa che non si giunga anche a scoprire il *baccillus lunaticus medicus*, che tanta strage dicesi stia facendo attualmente nei paesi civilizzati! »

Gh. Freschi.

L'incendio di Paularo. Un nostro amico di Zuglio ci dà i nomi dei danneggiati nel terribile incendio di Paularo. Sono: Screm Giovanni Batt., Menan Nicolò, Pupis Caterina, Moro Giacomo, Mora Giov. Batt., Durighel Giacomo, Maieron Giacomo, Hosberben Maria, Screm Giovanna e Baschiera Eugenio. L'incendio cominciò nella casa di quest'ultimo, accidentalmente, sembra per imprudenza di sua moglie Maria.

Omicidio. A. S. Daniele, domemenica notte, fu ucciso un contadino, in seguito a rissa. Ci mancano i particolari.

Disgrazia. Verso le otto e mezzo pom. dell'altro jeri, a Bertiolo, certo Della Savia Giuseppe, ubbriaco, cadde a terra e si ferì alla testa in modo da morire dopo breve ore.

Baruffa. *Pordenone, 27 novembre.* Questa notte avvenne una rissa tra il fuochista ferroviario Varese ed il macchinista Mezzaro. Il Varese colpì con un sasso alla testa il macchinista. Fu arrestato.

Le Forche.

Roma, 26. Oggi sono uscite le *Forche Caudine*.

Recano una lettera di Sbarbaro alla signora Concetta.

Sbarbaro dice:

« In paese, ove l'autorità giudi- « ziaria riceve impulso da un Chauvet « ho pensato bene difendermi restando « a piede libero, Stai allegra. Serviti « dei manoscritti per le *Forche*. »

La lettera porta la data del 20; la località è segnata con puntini.

Alla lettera di Sbarbaro segue una dichiarazione della signora Concetta che assume la direzione delle *Forche*.

Dice la moglie di Sbarbaro:

« Eccomi costretta ad esercitare « un ufficio non mio, ma che il do- « vere m'impone. Adempirò scrupo- « losamente l'incarico difficile del « professore. Vuol dire che se lascerò « correre qualche strafalcione, il pub- « blico lo correggerà, in attesa che « lo faccia più tardi il professore con « apposita errata-corrige. »

Conferma.

È confermata la notizia, da noi pubblicata ieri, che cioè nel vagone incendiaro presso la stazione di Taranto, perisse anche l'*ingegnere Luigi Breda* di Padova. Non è dunque l'ingegnere comm. Stefano Breda, noto anche fra noi; ma un suo cugino. L'ingegner Luigi Breda tornava da un'ispezione fatta ai lavori ferroviari in Sicilia. Si dice che aveva indosso lire settantamila.

Un telegramma all'*Italia* di Milano lascierebbere credere che si trattasse di un delitto.

Un barile di polvere che scoppia.

Cinque feriti.

Pavia, 26. Ieri, in un opificio presso la stazione, cinque operai falegnami: Ferrando, Fontana, Fabbri, Bettolini, Lossani, introdussero un ferro rovente in un barile giacente per vedere che cosa contenesse.

Il barile era disgraziatamente pieno di polvere pirica.

Si udì una spaventosa detonazione.

La polvere era scoppiata, ferendoli e sconciandoli.

Dapprima la gente, esterrefatta, non sapeva come spiegarsi la cosa: ma presto si capì, per asserzione stessa — dicesi — di qualcuno dei feriti, ridotto alla disperazione dal dolore.

Furono tutti portati all'Ospedale.

Ferimento misterioso

Firenze 26. Mentre il verniciatore Rossi Raffaele di anni 22, stava discorrendo con un suo amico al Canto alla Briga, gli si avvicinò un individuo sconosciuto che senza alcun motivo, lo ferì di coltello, producendogli un ferita nell'inguine.

Trasportato il Rossi all'ospitale disse di non sapere il nome del feritore ma che lo avrebbe riconosciuto.

L'Autorità fa attive indagini per scoprire l'autore del reato.

Un impiccato in carcere.

Fiume, 25. Iernotte si trovò impiccato in cercere il facchino Tommaso Paulich, nativo da S. Giacomo, ammogliato. Doveva tra non molto subire un processo per ferimento.

CRONACA CITTADINA

La "Patria del Friuli,, gratis per un mese.

Chi manda all'Amministrazione della *Patria del Friuli* l'importo di abbonamento per l'intero anno 1885, od anche per un semestre o trimestre, riceverà gratis tutti i numeri del giornale che si stamperanno a tutto 31 dicembre anno corrente.

La *Patria del Friuli*, continuando il romanzo in corso, pubblicherà prima che finisca l'anno, altre novelle e bozzotti di amena lettura.

Per l'anno nuovo poi, ha già in pronto un grande romanzo del più vivo interesse.

Il Municipio di Buttrio avvisa che il mercato solito a tenersi in questo capoluogo Comunale nel terzo mercoledì, per deliberazione Consigliare, superiormente approvata, si terrà d'ora innanzi nel

Primo sabato d'ogni mese

e qualora questo cada in dì festivo, nel giorno precedente.

L'inaugurazione del nuovo mercato avrà luogo il giorno di

Sabato 6 dicembre p. v.

Dall'Ufficio Municipale di Buttrio, li 26 novembre 1884.

p. il Sindaco
G. Rassati.

Municipio di Udine.

Tassa di esercizio e rivendita 1884.

Avviso.

Compilata la Matricola Suppletiva 1884 della tassa suddetta a termini dell'art. 17 dello speciale Regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la matricola stessa troverassi depositata nell'Ufficio della Ragioneria Municipale per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro quel termine esaminarla e produrre alla Commissione all'uopo incaricata i creduti reclami.

Tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da cent. 60, corredati dai necessari documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dalla Residenza Municipale
Udine, 23 Novembre 1884.

Il Sindaco
L. De Puppi.

Morte improvvisa. Una certa Caterina, vedova Lotmann, di via Bertaldia, già cagionevole di salute e che aveva oltrepassato la sessantina, fu colta jeri dopo le dieci da insulto apopletico.

A mezzo giorno era già morta.

La Banca Toscana nel Veneto. Nella prima quindicina di dicembre verranno aperte rappresentanze della Banca Toscana nelle provincie di Venezia, Ferrara, Rovigo, Udine, Verona, Belluno e Vicenza. Faranno capo tutte alla succursale della Banca a Padova.

Il nuovo Parroco del Civico Ospitale venne nominato nella persona del M. R. D. Vincenzo Costantini, già Parroco a Meretto di Tomba.

Il Sostituto Procuratore Benvenuti, colpito iori da paralisi, sta meglio.

Lo cura il dott. Mander. Auguriamo al buono ed egregio funzionario una prossima quanto completa guarigione, e che possa vivere gli anni di suo nonno morto quasi centenario. Un particolare: il nonno del dott. Benvenuti ha presenziato l'esecuzione di Luigi XVI e faceva parte del quadrato militare attorno il patibolo.

Per l'artista Papadopoli. Sappiamo che la Direzione dell'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi sta preparando un variato trattenimento a vantaggio dello sventurato artista Papadopoli.

Ancora il programma non è concretato: sappiamo però che il trattenimento dovrà aver luogo quanto prima.

La voce degli emigranti. Il falegname *Antonio Modonutti* di Udine di cui abbiamo annunciato la partenza per l'America e che si è imbarcato a Genova sul vapore *Adria*, — manda una lettera al signor Lodovico Nodari di Udine, agente marittimo, rappresentante la Casa Romero e Comp. di Genova, pel cui tramite ottenne l'imbarco. Egli ringrazia *con immensa gioia* — sono sue parole — il signor Nodari per il suo operato, e lo ringrazia anche a nome de' suoi compatrioti (quaranta persone tutte del Distretto di Udine) che con lui si imbarcarono.

Aggiunge che il Nodari *può andar superbo di rappresentare la Casa Romero che cammina nella via del giusto, e che la sua riconoscenza e quella de' suoi compagni sarà sempre viva anche nel Nuovo Mondo.*

Ci rallegriamo col signor Nodari, rappresentante di una Casa che, per quanto sta in essa, cerca di scemare le amarezze dei nostri compatrioti che vanno in cerca di una terra migliore.

Consiglio comunale. La seduta di ieri finì solo verso la mezzanotte. Oggi si riprende la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno. Quella di ieri fu una seduta alquanto burrascosa. Si parla di crisi. Il Sindaco e la Giunta intera si dimetterebbero. Diremo domani qualche cosa, anche a proposito di certe proposte che ci sembrano almeno strane.

Malattie contagiose. Nel mese corrente si ebbero cinque casi di angina difterica nel nostro comune — uno solo seguito da morte — quasi tutti *importati*; ed un caso, pure importato, di vaioloide.

Statistica. In ottobre i nati furono 80, i morti 74. A tutto ottobre, nell'anno corrente, 842 nati vivi, 9 nati morti; 834 morti, dei quali solo 679 appartenenti al Comune.

---

24 2.a APPENDICE

RICORDI POPOLARI
DALL'ANNO 1820 AL 1866

intorno agli operai di Udine e Provincia e ad altri distinti cittadini Friulani, per ANTONIO PICCO.

Abitava nelle case del nostro Castello un operaio di cui ignoriamo il nome: questi esercitava il mestiere di libraio e nel tempo stesso fabbricava rozzamente dei zolfanelli nel cui cartoccio si potevano contare non più di trenta e si vendevano a 15 centesimi di lira austriaca per ogni cartoccio. Il Santo Gaio verso il 1839 tentò la fabbricazione dei zolfanelli, ma non riuscì a fabbricarli che rozzamente e costosi, per cui niuno voleva fare acquisto.

Nel 1857 il signor cav. Luigi Braidotti, uomo assai intraprendente, piantò nel sobborgo di Chiavris, sullo stradale che conduce a Paderno, una fabbrica di zolfanelli facendo concorrenza colle estere ed anche nazionali. Anni dopo eresse un ampio locale in prossimità della strada di Vat, per la sola amplificazione del fosforo destinando il vecchio locale per la fabbricazione dei fuselli e cartocci.

Questa fabbrica dall'epoca del suo impianto progredì molto: fa grandi spedizioni in patria ed all'estero, e porta la ditta Maddalena Coccolo: fu premiata con medaglia d'oro alla nostra Provinciale Esposizione del 1883.

Molte e di antica data sono le fabbriche di laterizi in Friuli, specialmente quelle del paese di Buia, e recentemente quella del Nicoloso e Comp. quella dell'Urli di Cividale; una ne esisteva nel paese di Molinis (Tarcento). Ora ne esiste una grandiosa nei pressi di Zeliacco, proprietà dei Candido e Nicolò fratelli Angeli, altra in Pasiano proprietà del Chiosa e quella Faccini e Com. in Magnano. Queste furono premiate all'Esposiziano Provinciale con medaglia d'argento.

Altre sono quelle del Conte Daniele Asquini in Fagagna e del dottor Pio Ferrari, queste pure premiate all'Esposizione Provinciale del 1883.

Uno Stabilimento che comparve primo in Udine è quello per fabbricazione delle pietre artificiali, proprietà del cav. dott. Gio. Batt. Moretti di Udine sito nei casali di Gervasutta. Ora, per lavori di tal genere e per esecuzione di marmi artificiali applicati alla parte artistica, è lo stabilimento di Elia d'Aronco, da noi già citato, come distinto modellatore, il quale riportò alla Provinciale Esposizione del 1883 medaglia d'argento.

Altro stabilimento di tal genere per prodotti in pietre artificiali è quello di Girolamo d'Aronco che ottenne il premio della medaglia d'argento con distinzione all'Esposizione Provinciale del 1883.

Quanto a terrazzi e lavori artistici a mosaico non possiamo accennare a nessun stabilimento qui in Provincia che sia a nostra cognizione, ma bensì sappiamo che una numerosa schiera di cotesti lavoratori originari del paesa di Sequals (distretto di Spilimbergo), si portano a lavorare in tutti i paesi dell'Europa, non esclusa l'America. E noteremo il Leopoldo cav. Facchina che tiene in Parigi un grandioso stabilimento di lavori e di ogni genere di mosaici, cominciando dal terrazzo al più fino lavoro sull'imitazione di quadri storici ed ecclesiastici dei nostri più grandi artisti.

Il Facchina, da semplice lavorante di mosaici, seppe divenire artista di gran merito: di più portò quell'arte nella capitale della Francia ad un punto di molto credito, fece varie e importanti opere e una delle principali furono i mosaici al nuovo teatro dell'Opera in Parigi, per cui fu altamente encomiato dai giornali della Capitale e fatto cavaliere dal Governo della Repubblica. Riportò medaglia d'oro all'Esposizione mondiale di Parigi nel 1878. Da lui e da altri distinti in quell'arte ebbimo a osservare nella mostra Provinciale del 1883 molte belle opere ed ottenne premio distinto.

Il fu Leopoldo d'Aronco di Gemona era un valente artista per lavori in mosaico; eseguì varie opere e tra queste un tavolino di sorprendente bellezza: lavorò in Graz, Trieste, Bologna, Firenze ed in Parigi col cav. Facchina, nel cui stabilimento era dei primi.

Fu pure premiato alla nostra Provinciale Esposizione del 1883 il mosaicista Mora Franceso di Sequals. Abbiamo citato questo genere di lavori poichè stanno tra l'arte e l'industria.

Fabbriche di Cererie di importanza, di antica data, ricordiamo quella del sig. Carlo Giacomelli la quale spedisce i suoi prodotti in Provincia e fuori.

La fabbrica dei fratelli Alessi, ora è tenuta in molto credito, tanto per la purificazione delle cere, come per la variazione dei suoi prodotti; alla mostra Provinciale del 1883 ottenne medaglia d'argento e spedice i suoi prodotti per la Provincia e fuori.

Una fabbrica rinomata per la fabbricazione degli olii medicinali ed industriali, nonchè per molte qualità di essenze, è quella del sig. Giacomo Comessatti di Udine; nel 1865 fu ampliata, e vi furono adottati i torchi idraulici che agiscono mediante il vapore della pressione di 600,000 kili con una macchina, ad aria riscaldata, per la macinazione dei semi oleosi. I prodotti di questa fabbrica si spediscono per il Veneto, litorale Istro Dalmato, in Ungheria e Moravia.

Le nostre cognizioni intorno agli industriali friulani antichi sono esaurite; abbiamo accennato a qualcuno dei presenti per la successione alle vecchie ditte, e per il progresso che vi si fece mediante i moderni sistemi meccanici.

Ora mediante lo spirito di associazione di uomini intraprendenti e fiduciosi, li vediamo crescere ed animare il nostro paese, come p. e. lo Stabilimento dell'industria metallurgica delle Ferriere di Udine, sita fuori di porta Aquileia, che fu premiato all'Esposizione del 1883 con medaglia d'oro, ed il Cotonificio ai casali dei Rizzi presso Udine ed altri stabilimenti che si sta progettando di collocare sul Canale del Ledra.

Dai citati antichi stabilimenti industriali si può giudicare che il nostro paese fu sempre animato dallo spirito d'intraprendenza per certi generi di commercio, da cui il popolo può mediante il lavoro ritrarre il modo di vivere.

I varii trattati doganali, fatti dal l'Austria colle potenze Europee, a favore delle sue industrie, durante la sua dominazione nel Lombardo Veneto, fecero sì che molte industrie, un tempo da noi floridissime, caddero, e le poche di nuovo iniziate, intisichirono per la concorrenza delle merci straniere che inondarono tutta l'Italia, ed ancora molte primeggiano.

Fu dopo i gloriosi fatti d'arme del 1859, i quali condussero alla liberazione di una parte d'Italia, che gli Italiani capirono la necessità di far rivivere le antiche industrie, aggiungendovi delle nuove, secondo i moderni sistemi, ed emanciparsi dalla schiavitù di ricorrere agli stranieri per le merci di prima necessità, mentre un tempo l'Italia era maestra al mondo intero.

Ed ecco ora le Italiane provincie comparire con onore in molte Esposizioni nazionali e mondiali, mediante l'intelligenza e la energia di bravi industriali, che dal primitivo stato in cui giacevano i loro stabilimenti, li portarono al progresso dei tempi, e una prova la abbiamo nell'ultima nostra Provinciale Esposizione del 1883, presidente della quale fu il Comm. Conte Antonino di Prampero, e vice-presidente il cav. Luigi Braidotti, che con zelo veramente ammirabile adempirono al loro mandato.

Questa Esposizione quasi improvvisata per il merito e patriottismo degli espositori, riuscì di generale soddisfazione tanto ai connazionali, che ai forestieri che la visitarono.

(continua).

Allo scultore Flaibani Andrea oggi, a nome della Società dei reduci i consiglieri di questa Società Giovanni Maria Cantoni e avv. Giacomo Baschiera offriranno un bell'anello d'oro con brillante; ciò quale prova di riconascenza delle Società per avere il Flaibani scolpito il bel busto in gesso del Generale Garibaldi che servì nel decorso anno per la commemorazione tenutasi in piazza d'Armi. Il dono è accompagnato da una lettera gentile.

Banca cooperativa. La Commissione ha terminato la discussione dello Statuto.

Teatro Nazionale. Una scena sola nella *Mater amabilis*, ma questa ha bastato per giudicare favorevolmente l'autore, per il suo eletto verseggiare e nobili concetti; dando promessa che in lavori di maggior mole potrà meglio ancora far spiccare le doti del suo ingegno.

L'eredità della vecia, brillante commedia, piacque assai, chè in essa i tipi son ben tratteggiati, la vis comica abbonda, e chi ascolta arriva senza fastidio all'ultima scena, dove, oltre indovinare la situazione, l'autore ci ha dato un finale del tutto nuovo.

Gli artisti gareggiarono tutti nel dar bene tale lavoro, e noi finalmente, dopo varie sere, uscimmo dal teatro col cuore contento, chè non lo tormentava l'incubo di quelle *commedione* ad uso Anselmi e Compagnia.

—

Questa sera: *La fia de sior Piero a l'asta*, commedia in 4 atti di Zopis, ridotta da A. Morolin, nuova per queste scene.

N. B. *Il pubblico può concorrere all'asta della fia de sior Piero.*

Quanto prima per serata del brillante F. Benini: *I due gemelli veneziani* di C. Goldoni e *Una scommessa* scherzo comico dello stesso Benini.

Dichiarazione. La ditta Colajanni di Udine nel giorno 23 novembre corrente riceveva dal signor Francesco Toso di Feletto-Umberto un biglietto da lire 400 per trattenere sullo stesso lire 190 dovute da Zuliani Luigi di Blessano, e nel fare il cambio il signor Colajanni incorse in suo sbaglio in proprio danno che non avrebbe patuto avvertire; senonchè oggi il signor Toso che si accorse dell'errore, restituiva la differenza in più ricevuta. Tanto si dichiara per addimostrare una volta di più l'onestà di esso signor Toso.

Udine, 26 novembre 1884.

G. Colajanni.

Altra dichiarazione. Sui giornali cittadini venne pubblicato nel giorno 22 novembre corrente un avviso con cui si annnucià che avrà luogo la vendita di uno stabile appartenente al signor Ettore Corradini, Monaco sulla istanza delle consorti Clemente.

Siccome il debitore ha pagato l'importo da lui dovuto, come era stato stabilito, così quell'avviso si avrà come non pubblicato.

Pei consorti Clemente

M. Zancani.

avv. *G. Baschiera.*

Anche noi esprimiamo il nostro compianto per la perdita dell'avv. **Leonardo dell'Angelo** ex-Deputato al Parlamento.

Sebbene modesta sia stata la sua azione in quest'alto ufficio, perchè le cure professionali e domestiche gli furono di ostacolo, in esso si addimostrò ognora uomo di principj liberali e desideroso d'ogni bene del Paese.

Qual Deputato provinciale, eletto di recente, fu stimatissimo dai colleghi che in lui ebbero opportunità d'ammirare la bontà dell'animo, l'acume della mente e la nobiltà dei propositi.

G.

Istruzione privata.

Il maestro Tommasi ha riaperto la scuola privata delle classi elementari e presta l'opera sua anche per quei fanciulli che, frequentando le scuole pubbliche, avessero bisogno d'assistenza in qualche materia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Udine.

Mancato assassinio.

Udienza, 26 novembre.

Continua la sfilata dei testimoni della lista d'accusa.

Le timide peritanze di alcuni testimoni che volgono sguardi di meraviglia paurosa tutt'intorno nella sala severa e poi li fissano insistenti sulle invetriatte che svellano la lietezza di questa abbagliante mattinata invernale, senza riuscire a rispondere a tono; fanno scappare più volte la pazienza al signor Presidente.

Dopo letti i verbali di perizia e udito il signor Perito, è levata l'udienza antimeridiana.

* *
*

Nel pomeriggio parla per il primo l'avv. Buttazzoni e spiega come il Vecil Osualdo, temendo la difesa non accampasse a suo scarico le liti domestiche, abbia voluto costituirsi parte civile per tutelare la sua onoratezza. Aggiunge che, ove sorga il bisogno per il soppravvenire di attacchi, la Parte Civile risponderà con la opportuna gagliardia.

Ha la parola il cav. Tadiello rappresentante del P. M.

Espone con diligente precisione i fatti; li coordina e li spiega in conformità alla sentenza d'accusa, con la chiarezza che gli viene naturale da una parola certo non cruscheggiante e neppure accurata, ma facile e limpida; e da una voce forse un pò monotana per chi sta nel tepido ambiente digerendo in pace; ma senza dubbio forte, piena e simpatica.

Gli succede l'avv. Concari (il Cocchieri del Ruolo!) per la difesa del Vecil; il quale riassume rapidamente il fatto, lo qualifica tentato e non mancato assassinio e cribrando le risultanze processuali, trova la cooperazione del Vecil essere una complicità non necessaria.

Questo giovane patrocinatore parla con una chiarezza calma che molti vecchi nell'arte forense potrebbero imitare.

Prende la parola per ultimo l'avv. Ronchi, in difesa del povero Perissutti, del mandiatario debole che confessò tutto alla giustizia e di cui in questo processo si parlò solo per gettargli sulle spalle il fardello troppo per altri pesante della responsabilità totale dei fatti. Il difensore insiste nel definire tentato l'assassinio in questione, sorreggendosi alle definizioni che ne dà la dottrina e analizzando la perizia punto per punto. Conclude chiedendo ai giurati in ogni modo le circostanze attenuanti.

A domani le repliche, se repliche ci saranno.

Corbellini condannato.

Alla quarta sezione del Tribunale Correzionale ebbe luogo il processo contro quel Corbellini che insultò il presidente delle Assise durante la testimonianza di Coccapieller, chiamandolo: *Empiastro d'un presidente vigliacco.*

La sala era gremita di coccapielleristi. Il Corbellini era uno dei seguaci più fanatici dell'ex-tribuno.

Fra i testi a difesa comparve anche la figlia di Coccapieller.

L'imputato disse che non ricordava nulla.

Il Pubblico Ministero chiese venisse condannato alla pena di tre anni.

Il tribunale condannò il Corbellini a due anni di carcere.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, *24 novembre.*

(Rivista settimanale).

Vini. Nulla di variato abbiamo nelle qualità friulane che seguitano a conservarsi sostenute e domandate.

Nei vini nazionali vale sempre il sostegno quantunque sulla Piazza di Genova, per l'affollarsi degli arrivi, i prezzi s'indebolirono un pò. Su quella Piazza però si opina che la corrente ribassista non prenderà piede perchè sono sempre attive le richieste dall'estero.

Da noi invece i vini nazionali sono in via di lasciarsi sopraffare dalla concorrenza Ungherese.

Difatti in questa settimana si riscontrarono numerosi acquisti di vino d'Ungheria a prezzi inferiori ai nazionali.

Notiamo che in Ungheria i prezzi ora si tengono molto più bassi che al principiare della campagna. Ed era appunto più dal lato del prezzo che da quello della qualità del vino che a noi in quell'epoca pareva difficile la concorrenza Ungherese alle qualità nazionali.

Ridotti dagli Ungheresi i prezzi del loro vino, la concorrenza si è oggidì fortemente non solo da noi ma in altre Piazze del Veneto installata a danno delle qualità nazionali; non mai delle friulane per le ragioni in altre Riviste esposte.

Udine, 27 novembre.

Mercato granario. Discretamente fornito.

Si nota più animazione del solito nelle contrattazioni del granoturco.

Attive, ma scarse le castagne. Sorgorosso invariato nei prezzi, però con incontri abbastanza attivi.

Altri articoli inconcludenti. Frumento assai ricercato.

Ecco i prezzi che si leggono sulla tabella nella pubblica Piazza.

Frumento com.	L.	—.— a 15.—
Grant. com.	»	9.— » 10.50
detto Cinquantino	»	7.— » 9.—
detto Giallone	»	10.90 » 11.50
Pignoletto	»	—.— » 12.—
Segale	»	—.— » —.—
Lupini	»	—.— » 6.25
Sorgorosso	»	5.— » 6.—
Castagne il quint.	»	10.— » 13.—
Orzo brillato all' Ett.	»	—.— » —.—
Fagiuoli di pianura	»	15.— » 16.—

Mercato delle uova. Vendute 10000 a l. 97 il mille.

Mercato del pollame. Le oche peso vivo si vendono da cent. 65 a 75. Polli d'India femmine il paio l. 7 a 7.50. Detti maschi 8 a 10. Galline idem 3 a 4. Polli idem 1.60 a 2 secondo il merito.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 100

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
dell'Istituto Micesio o Convertite
IN UDINE

Avviso.

Autorizzata dalla Deputazione Provinciale la vendita del terreno qu in calce descritto, giusta Prefettizia nota 31 ottobre p. p. n. 23116, a tal oggetto si terrà in quest' Ufficio l'Asta pubblica nel giorno di giovedì 18 dicembre p. v. ore 10 antim.

L'Asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, giusta il Regolamento annesso al R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il prezzo a base d'asta è di L. 675.

Ogni aspirante dovrà depositare il decimo del dato di strida a cauzione delle spese d'asta e contrattuali.

Il prezzo di delibera dovrà esser versato nella cassa del Pio Istituto il giorno in cui verrà effettuata la materiale consegna del fondo, consegna che avrà luogo entro l'anno agrario in corso.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà esser minore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quattordici giorni dall'avvenuta aggiudicazione che scadrà il giorno 2 gennaio 1885 ore 12 mer.

La vendita seguirà a corpo e non a misura, e la rifusione delle eventuali residue concimazioni al locatario cessante starà a carico del delibe ratario.

Udine, 12 novembre 1884.

Il Presidente
F. Leitenburg

Il Segretario
N. Broili.

Fondo da vendersi

Terreno aratorio in Chiavris delineato in quella mappa al n. 382 di pert. 2.47 pari ad are 24 centiare 70 Rendita lire 8,27.

N. 1701.

Municipio
di Meretto di Tomba

Avviso di concorso

A tutto 20 Dicembre pv. viene aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune verso l'annuo stipendio di L. 2800, gravitante la tassa di Ricch. Mob.

L'eletto dovrà prestare la cura gratuita a tutti gli abitanti del Comune, composto di sei frazioni, che in totale formano 2955 abitanti.

Le istanze d'aspiro, debitamente documentate dovranno essere prodotte entro il termine sopra indicato.

Meretto di Tomba, 22 Novembre 1884.

Il Sindaco
Giacomo Bulfone.

Il vino di Malaga è anticolerico.

Persone competenti, che abitarono la Spagna negli anni 1855 e 1860 quando il cholera vi mieteva numerose vittime, dicono che il preservativo ivi usato con miglior successo era il vino di Malaga d'una certa vecchiezza bevendone tre volte al giorno.

In mezzo ai numerosi rimedi che vengono consigliati contro il terribile flagello, noi crediamo utile indicare questo fatto, tanto più che il vino di Malaga, molto impiegato del resto in farmacia, è un tonico di prima forza incontestabile.

Avviso d'asta.

Il sottoscritto curatore del fallito *Gallelli Gandenzis* sarte in Udine avverte che nel giorno 4 dicembre p. v. alle ore 10 ant. sotto la Loggia di S. Giovanni col concorso del Cancelliero del 1 Mandamento di Udine procederà alla vendita mediante pubblico incanto al miglior offerente di alcuni e stoffe, forniture, mobili, una macchina da cucire e ferri da estirare tutto era di proprieta del fallito.

Avv. F. di Caporiacco.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 26. Napoleoni pronti 9,75 | a 9,77 —|. Londra 123,— | a 123,35. | Francia 48,50 | a 48,85. | Italia 48 50 | a 48,75. | Banconote italiane 48,55 a 48,70. Rendita austriaca in carta 81,30 a 81.70, Rendita italiana 95, 7|16 a 95.9|16

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 27 novembre

Chiusura della sera Rend. 97.67

VIENNA 27 novembre

Rendita austriaca (carta) 81.55; Id. austr. (arg 82,75. Id. austr. (oro) 103.85
Londra 123.15; Argento —.; Nap. 9.77.|—

MILANO 27 novembre

Rendita italiana 97.00 Serali
Marchi 1,23.—

VENEZIA 26 novembre

Rendita god. 1 gennaio 95.13 ad 95.33 Idem god. 1 luglio 97,35 a 97.50 Londra 5 mesi 25.03 a 25.08; Francese a vista 100.— a 100,25

FATTI VARI

Le maraviglie della scienza e dell' Industria.

Nella seconda quindicina del prossimo dicembre vedrà la luce: **Le Meraviglie della Scienza e dell' Industria**, Strenna del PROGRESSO pell' anno 1885.

In questa pubblicazione, che da dodici anni va ognor più guadagnandosi il favore del pubblico, figureranno interessantissimi lavori di accreditati Autori sulle più recenti Novità Scientifico-Industriali.

Formerà un elegante volume di 160 pagine con illustrazioni, che verrà posto in vendita al prezzo di lire 2.

Verrà dato in premio **gratuito** a tutti coloro che si abboneranno per l'anno 1885 al **Progresso**, *Rivista quindicinale illustrata delle nuove Invenzioni e Scoperte*, inviandone l'importo in lire **otto**, prima del 31 Dicembre 1884, all' *Amministrazione del Giornale* **Il Progresso**, *via dei Mille, N. 7, Torino.*

AVVISO. — La raccolta completa del PROGRESSO, dall'annata 1873 a tutto 1884 si spedisce al prezzo complessivo ridotto di L. 80

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Praga, 26. Nella quarta sala della Facoltà medica di questa Università, furono rotte le vetrine contenenti i preparati chimici del professore Belohlaubek. Tutti i preparati chimici furono trovati sparsi al suolo, e molti veleni mancanti. Si cerca la persona che se li è appropriati.

Gordon si batte!

Londra 26. Il *Daily News* ha da Dongola: Gordon respinse parecchi vigorosi attacchi dei ribelli contro Omdurman.

Onoranze ad un illustre.

Venezia, 26. I funerali al prof. Rinaldo Fulin riuscirono degni dell'illustre uomo. Vi erano rappresentate tutte le classi della cittadinanza: fu come l'ultimo saluto di tutta Venezia ad un uomo che aveva amato Venezia di vivo affetto ed onorata con le opere del vasto e profondo ingegno.

Parlarono al traghetto di Santa Maria del Giglio il prof. Mazzi, preside del Liceo Marco Polo, il prof. Manzato della Scuola di commercio ed il signor Castellani allievo del Liceo Marco Polo; al Cimitero il signor Combi, altro studente dello stesso Liceo, ed il prof. Masconi.

L. Montico, *gerente responsabile.*

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE
DELLA LOTTERIA DI TORINO

Approvata con Decreto 26 febbraio 1884.

6002 PREMI PEL TOTALE DI UN MILIONE DI LIRE

I cinque Premi principali compongono una montagna d'oro del peso di Chilogrammi 174,548 d'eguale titolo del marengo, alta circa metri 1,25 divisibile in cinque parti, equivalenti ad ognuno dei cinque premi, cioè:

Un premio, Chilog. 95,208 di Oro fino; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire **Trecentomila**

Un Premio, Chilogrammi 31,736 di Oro fino; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire **Centomila**

Tre Premi ognuno dei quali Chilogrammi 15,868 di oro fino; o a richiesta del vincitore, senza deduzione, per ognuno Lire **Cinquantamila**

Inoltre **Tre Premi** *ognuno del valore di lire* 20,000 — *lire* 60,000
Tre Premi » » » 10,000 — » 30,000
Sei Premi » » » 5,000 — » 30,000

Inoltre **Nove Premi** *ognuno del valore di lire* 3,000 — *lire* 27,000
Quindici Premi » » » 2,000 — » 30,000
Trenta Premi » » » 1,000 — » 30,000

Montagna d'oro puro del peso di Chilog. 174,578 e del valore di lire 550,000.

Più altri premi pel valore complessivo di Lire DUECENTOQUARANTATREMILA

Totale 6002 premi ufficiali pel valore di Lire

UN MILIONE

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

Ai vincitori che desiderano di avere in cambio delle masse d'oro il valore in danaro, è assicurata la corrispondenza effettiva: Per il primo premio di Lire it. **300,000** — Per il secondo premio di Lire it. **100,000** — Per il terzo premio di Lire **50,000** — Per il quarto premio di Lire it. **50,000** — Per il quinto premio di Lire it. **50,000**.

Il Presidente del Comitato Esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana di Torino
T. VILLA

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

OGNI BIGLIETTO UNA LIRA

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla « SEZIONE LOTTERIA » del Comitato dell'Esposizione a Torino, Piazza San Carlo (angolo via Roma) aggiungendo Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti richiesti.

Il Listino Ufficiale dei premi estratti sarà spedito, mediante il pagamento di Cent. 25 a chi ne farà domanda.

I biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti gli uffici postali, Banchi di Lotto, Cambiavalute, Tabaccai, Stazioni Ferroviarie, ecc., del Regno. **Udine, Romano e Baldini, Cambiavalute della B.ca di Udine.**

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1884

Concorrenza impossibile

Concorrenza impossibile

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
IGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Rappresentante delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI
GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze Postali

15 Dicembre vap. **Sirio**

Prezzi eccezionalmente bassi.

Il **1.o dicembre** viaggio inaugurale del grandioso Piroscafo della Società **Piaggio**

Viaggio 15 giorni **REGINA MARGHERITA** Viaggio 15 giorni

Illuminazione Elettrica

Partenze straordinarie

22 novembre vap. **Adria**
7 dicembre » **Bormida**
22 » » **Italia**

Prezzi eccezionalmente bassi.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato, vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi**. Via Aquileia, n. 33

MILANO — Foro Bonaparte, 11
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa, 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

Concorrenza impossibile

Concorrenza impossibile

Orario della ferrovia

Partenza	Treno	Arrivo
part. da Udine		*arr. a Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

ALLA CITTÀ DI MOSCA

Specialità Pellicceric Confezionate

FRATELLI POZZI

Cordusio, 4 — MILANO — 4, Cordusio

Assortimento in Paletòts per Uomo
e Mantelli, Dolmans, Visites, ecc. per Signora

Foderati in Pelliccia

Catalogo illustrato e prezzo corrente si spedisce GRATIS a richiesta.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

La purificazione del Catrame, ideata e compiuta pel primo dal Chimico-Farmacista C. Panerai, ha fornito il vero modo di utilizzare con successo l'azione di questo rimedio; e l'ESTRATTO PANERAJ di CATRAME PURIFICATO è un importante acquisto per la medicina. Infatti questo nuovo preparato, sperimentato da buon numero di Medici in ogni città di Italia, ed accuratamente analizzato dai distinti Chimici professori L. Guerri, F. Sestini e P. E. Alessandri, è stato unanimemente giudicato *il più potente e più adatto rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, contro i catarri vescicali, uretrali, vaginali ecc., ed in generale contro tutte le affezioni delle muccose*, non che *un mezzo efficace di cura tonica, che avvalora la digestione e vince la disappetenza*.

A questi pregi l'ESTRATTO PANERAJ riunisce quelli di possedere un sapore non sgradevole e d'essere facilmente digeribile rendendosi accetto e tollerato da tutti, per cui è naturale che venga ritenuto come migliore delle altre preparazioni di Catrame e preferito ad esse.

Tale giudizio sull'Estratto Paneraj, resulta unanime da numerose relazioni Mediche, fatte da egregi professori che lo hanno sperimentato su vasta scala, nella loro privata clientela e nei pubblici stabilimenti, rilasciate all'inventore come attestati d'incoraggiamento e di lode: documenti che portano la firma di **70** (dico *settanta*) distinti Medici, che ognuno può vedere e riscontrare, essendo stati pubblicati in piena forma legale e vidimati dalle competenti Autorità Sanitarie, nella 3.a edizione d'un Opuscolo risguardante le Specialità Paneraj, che si trova presso tutti i venditori delle medesime a disposizione del pubblico, e *si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta al Laboratorio Paneraj in Livorno Toscana.*

Si vende nelle primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia.

DEPOSITO IN UDINE alla farmacia **Fabris**, Via Mercatovecchio, ed alla farmacia di S. Lucia condotta da **Comessatti.** = ARTEGNA, **Astolfo Giuseppe.** — GEMONA, **Billiani Luigi.**

Agli ammalati di polmone e del collo (*etici*) *si raccomanda la* **quinta edizione** *dell'opuscolo*

l'Efficacia salutare e l'uso della pianta HOMERIANA

contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione constatati medicalmente ed ufficialmente nello spazio di 19 mesi.

Si spedisce GRATIS dalla figliale del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici **J. Kirchhoefer** in **Udine.**

MALATTIE VENEREE

Scoli blennorragici persistenti (Goccetta), catarro vescicale, restringimento dell'uretra, perdite seminali notturne e diurne, espulsioni cutanee pruriginose, debolezza virile ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono **trascurati o malamente curati**, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE. — **Specifico rigenerativo** del dott. KOCH. — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi pel ricupero della **forza virile** indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, poco uso od assoluta astinenza, lavorio quasi costante di mente, scosse morali o forti dispiaceri, età avanzata.

Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente la salute, per lo più producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del *dott. Koch* uno specifico, *scevro di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reintegrare il fisico nella sua primitiva virilità.*

Dirigersi con indicazione del male fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH
Milano — Via S. Antonio, n. 4.

Contro vaglia di L. 7. si spedisce l'**Essenza Virile** franco di porto in qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

Udine, 1884 Tipografia della « *Patria del Friuli* ».